



FAMIGLIE per la SPIRITUALITÀ della TENEREZZA

PISA

Unità Pastorale Barbaricina – CEP - Sacro Cuore

Il Gruppo propone una riflessione sul Vangelo della domenica orientata alla vita di coppia.

La riflessione viene letta e commentata nell'incontro di preghiera che si svolge ogni venerdì sera nella chiesa di Sant'Apollinare in Barbaricina.

Prossimo incontro di preghiera: venerdì 6 dicembre 2024, ore 19.00

VANGELO del 1° dicembre 2024

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 21, 25-28, 34-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Molto strana la scelta della Chiesa. Come prima domenica di Avvento ci propone questo passo del Vangelo di Luca. Verso il Natale? Ma quale Natale?

Proviamo a fare insieme questo cammino indicato dall'evangelista.

Tante parole possono colpirci e risuonare nei nostri cuori. Chiudiamo gli occhi e fissiamone alcune nella nostra mente.

Abbiamo condiviso da poco un segno tangibile della potenza imperscrutabile di Dio. Il dono della Vita. E questo segno si accosta ad ansia? Paura?

È il senso dell'attesa. Quella di una mamma e di un papà che aspettano di vedere aprire gli occhi a quella creatura tanto amata fin da subito. Ma anche l'attesa di tutti per qualcosa di nuovo, inaspettato. L'avvento è proprio questo: attesa della novità!

Il dono della vita, tanto immenso e tanto fragile, non è mai un possesso, perché non ne governiamo né inizio né fine, ma possiamo accoglierlo con affidamento come filiazione, che rende liberi, sull'esempio del Sì di Maria. Possiamo sperimentare la relazione di figli con il Padre che ci ha creato, origine della vita e fonte dell'amore inesauribile, che accoglie e solleva i nostri affanni quotidiani. Così ogni giorno vivere il Natale, dono del figlio tanto amato, vegliando per non cadere nella tentazione di potersi fare da soli, e pregando con fiducia e gratitudine, insieme, in famiglia, perché *dove due o tre sono riuniti, lì c'è Dio*.

Impegno della settimana: Condividere ciò che maggiormente ci preoccupa in questo momento e consegnarlo in preghiera.